

quali si sono evidenziati, di recente, con manifestazioni di protesta nei confronti dei rappresentanti diplomatici iraniani in visita nel nostro Paese.

Un'intensa attività info-investigativa è stata poi svolta per verificare la presenza nel nostro Paese di cellule radicali del movimento libanese Hezbollah, che potrebbero dare supporto per azioni terroristiche.

In questo contesto continua a preoccupare sia l'interconnessione tra le varie formazioni integraliste islamiche, che, pur nella diversità delle origini e degli scopi, si prestano vicendevole assistenza sul piano logistico, finanziario e propagandistico, individuando nell'elemento religioso il proprio denominatore comune, sia la possibile manipolazione, da parte di leaders carismatici, dell'emarginazione giovanile e del disagio economico e sociale in cui versano molti immigrati nei Paesi europei.

Una particolare vigilanza è costantemente dedicata ai cittadini extracomunitari presenti sul territorio nazionale e sospettati di militare nelle cellule integraliste più intransigenti, per monitorarne la mobilità e delineare eventuali reti di collegamento mirate ad operazioni terroristiche-eversive, che potrebbero essere compiute nei Paesi di provenienza o in quelli occidentali.

Nel mese di febbraio, a Cremona, sono state eseguite 9 perquisizioni domiciliari nei confronti di altrettanti cittadini tunisini e marocchini, sul cui conto erano stati acquisiti indizi di collegamenti con gruppi terroristici di matrice fondamentalista islamica.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati documenti d'identità italiani e stranieri di provenienza illecita, manoscritti sull'uso e la fabbricazione di armi comuni e da guerra, manuali sull'addestramento militare e la lotta clandestina, videocassette di esercitazioni paramilitari, materiale di propaganda del Gia algerino e dei gruppi radicali "Gjihad" e "Hasm".

Tre stranieri, tra i quali il responsabile della Moschea di Cremona, sono stati trattenuti in stato di fermo per ricettazione ed associazione per delinquere. Per quest'ultimo reato sono stati denunciati in stato di libertà altri 5 stranieri.

Il 10 giugno 1998, in concomitanza con l'inizio dei Campionati mondiali di Calcio in Francia, su delega dell'Autorità giudiziaria bolognese sono state eseguite oltre cinquanta perquisizioni domiciliari e sono state arrestate 13 persone per associazione con finalità di terrorismo e di eversione, associazione per delinquere, spendita di banconote false, contraffazione di documenti e ricettazione di autovetture.

L'inchiesta bolognese, che era stata avviata in seguito ai rapporti emersi tra alcuni tunisini e soggetti inquisiti nel corso delle operazioni "Sfinge" e "Shabka", ha dimostrato ancora una volta gli stretti collegamenti tra gli integralisti musulmani presenti in diverse città italiane e quelli che operano in Spagna, Francia, Germania, dove la notte tra il 12 ed il 13 giugno 1998 è stato arrestato un cittadino algerino che era riuscito a sfuggire alla cattura in Italia.

Contemporaneamente all'operazione di Bologna nello stesso mese la Procura di Milano, nel quadro di un'altra inchiesta su alcuni maghrebini sospettati di collegamenti con il Gia algerino, ha disposto una decina di perquisizioni domiciliari e cinque provvedimenti di fermo nei confronti di altrettanti nordafricani indagati per associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione di documenti ed alla spendita di denaro falso.

Limitata appare invece la minaccia costituita dai cittadini extracomunitari originari dell'India e dello Sri Lanka residenti in Italia, anche a fronte dell'attivismo delle comunità Sikh nel nostro Paese, ed in particolare di quelle Tamil di Milano, Bologna, Reggio Emilia e Palermo,

dove, peraltro, è presente il "Comitato Coordinatore Tamil", che intrattiene rapporti con i corrispondenti comitati europei.

Le attività svolte dai membri delle comunità Tamil, infatti, vanno sempre più strutturandosi in catene di solidarietà per il reperimento di fondi, in stretto collegamento con le reti di finanziamento costituite negli altri Paesi europei.

Sono pertanto stati avviati accertamenti finalizzati a verificare la legalità di tali operazioni finanziarie, e ad accertare se i fondi siano successivamente impiegati per finanziare la lotta armata in corso in Sri Lanka o per acquistare partite di armi da destinare all'organizzazione indipendentista Ltte.

Nell'ambito delle indagini sui ventiquattro attentati perpetrati dall'Eta in Italia nel 1991 e nel 1992, sono state richieste all'Ufficio spagnolo competente le impronte digitali di alcuni terroristi sospettati di aver fatto parte del "*commando*", allo scopo di poterle comparare con quelle rilevate sul luogo degli attentati.

Tale confronto ha permesso di accertare che una delle impronte, acquisita nel corso dei sopralluoghi effettuati sulla scena degli attentati perpetrati a Milano in danno del Banco Exterior de Espana e dell'Ufficio del Turismo Spagnolo, è stata lasciata dal dito pollice della mano destra del terrorista basco Juan Luis Aguirre Lete, attualmente detenuto in Francia.

Sono tuttora in corso, in stretto contatto con le polizie spagnola e francese, e d'intesa con l'Autorità giudiziaria italiana, approfondite indagini finalizzate all'individuazione degli altri responsabili degli attentati compiuti dall'Eta in Italia.

A seguito dell'acutizzarsi della crisi nella regione jugoslava del Kosovo, è stata inoltre iniziata una mirata attività di vigilanza nei confronti degli esponenti delle comunità albanesi e kosovare presenti in Italia sospettati di contiguità con i gruppi paramilitari in lotta per l'indipendenza della regione, per prevenire il rischio che elementi legati alle organizzazioni armate kosovare o filo-musulmane possano compiere azioni violente o gesti di carattere dimostrativo sul territorio nazionale.

L'attenzione è rivolta soprattutto verso alcuni immigrati albanesi sospettati di raccogliere fondi per finanziare la causa irredentista del Kosovo.

In tale contesto, proseguono anche le indagini finalizzate ad accertare i possibili collegamenti tra gli immigrati kosovari presenti nel nostro Paese e gli esponenti dei gruppi indipendentisti che operano nella ex-Jugoslavia, con particolare riferimento alle ipotesi di traffico illecito di armi.

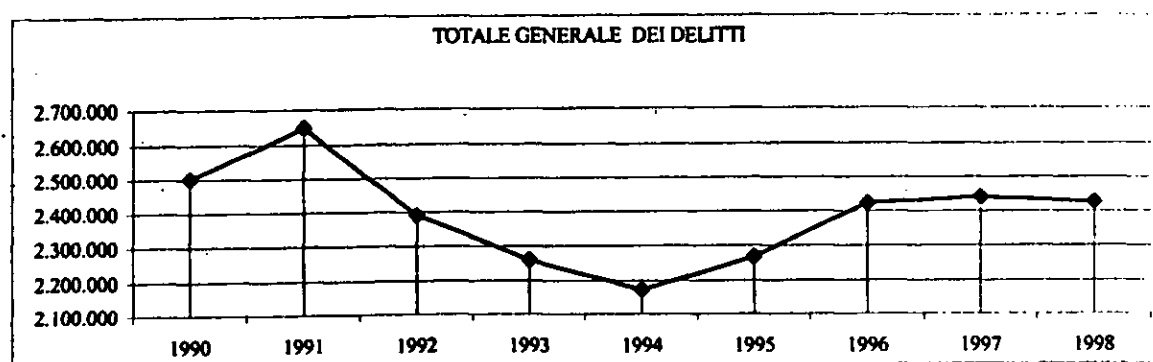
CAPITOLO 3

La situazione della criminalità in generale

L'analisi degli indicatori dell'andamento della delittuosità nel 1998 evidenzia, sul territorio nazionale, l'efficacia della sinergia di interventi posta in essere da tutte le componenti istituzionali nella lotta alla malavita nelle sue diverse espressioni.

Infatti, la continua modulazione delle strategie di contrasto ad ogni forma di criminalità ha consentito di ottenere, con riferimento al totale generale dei delitti denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria, un arresto del "trend" in aumento rilevatosi negli anni 1995, 1996 e 1997: nel 1998 si è infatti registrata una lieve, ma non per questo insignificante, contrazione della delittuosità (-0,61%) rispetto al 1997, che dovrà comunque essere valutata – e confermata – in prospettiva.

	90/91	91/92	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98
VARIAZIONE % TOTALE GENERALE DEI DELITTI	5,84	-9,71	-5,46	-3,83	4,33	6,86	0,73	-0,61



Da una analisi di più ampio respiro, è possibile, altresì, rilevare che il numero dei delitti censiti nel 1998 risulta inferiore al dato del 1990 e del 1991, ed ancora che l'indice della delittuosità, ottenuto rapportando il totale generale dei delitti con la popolazione, è per il 1998 ancora più basso rispetto al 1990 ed al 1991, e quasi uguale a quello del 1992, in quanto in quegli anni la popolazione era minore di quella attuale.

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
TOTALE GENERALE DEI DELITTI	2.501.640	2.647.735	2.390.539	2.259.903	2.173.448	2.267.488	2.422.991	2.440.754	2.425.748
POPOLAZIONE	57.399.108	56.778.031	56.778.031	56.778.031	57.138.489	57.138.489	57.563.354	57.563.354	57.563.354
INDICE PER 100 MILA ABITANTI	4.358,33	4.663,31	4.210,32	3.980,24	3.803,82	3.968,41	4.209,26	4.240,12	4.214,05

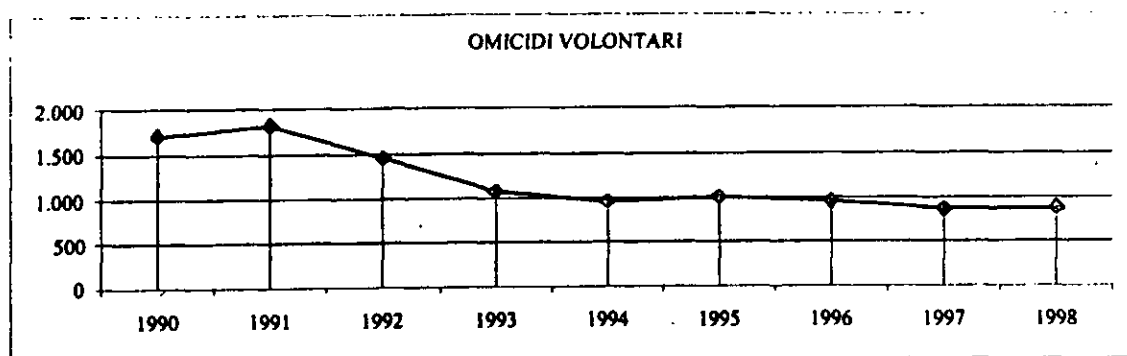
Al riguardo, occorre anche considerare che, in ragione dei notevoli incrementi, negli ultimi anni, dei flussi migratori, anche temporanei o di transito, la popolazione effettiva è costantemente aumentata rispetto a quella dei residenti ufficiali. Pertanto, la popolazione reale del 1998, oltre ad essere maggiore di quella ufficiale riferita al medesimo anno, è da ritenersi notevolmente superiore a quella censita per il '90 e per gli anni successivi. Ne consegue che, di fatto, l'indice di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti per il '98 risulta minore di quello calcolato sulla popolazione ufficiale e, quindi, sensibilmente inferiore anche rispetto agli anni precedenti, soprattutto ai primi anni '90.

In tale ottica, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza orienta le proprie scelte ed i programmi a breve e medio termine, modulando gli interventi in modo da fornire risposte adeguate e tempestive alle fenomenologie delittuose a seconda di come si atteggiavano nell'evoluzione dei contesti e dei periodi storici.

Si analizza di seguito l'andamento, nell'anno 1998, delle diverse manifestazioni delittuose, evidenziando al riguardo che nell'Appendice statistica (secondo volume), sono riportate schede comparative analitiche.

Per quanto riguarda i reati contro la persona, emerge, nel biennio '97/'98, la sostanziale stabilità degli **omicidi volontari** (passati da 863 a 876), di cui il 57% è stato consumato nelle regioni a rischio. Anche per questa gravissima fattispecie di reato, può rilevarsi una consistente e costante flessione nel periodo 1992 - 1998, arco temporale nel corso del quale il numero degli omicidi volontari si è dimezzato rispetto a quelli consumati nel 1991.

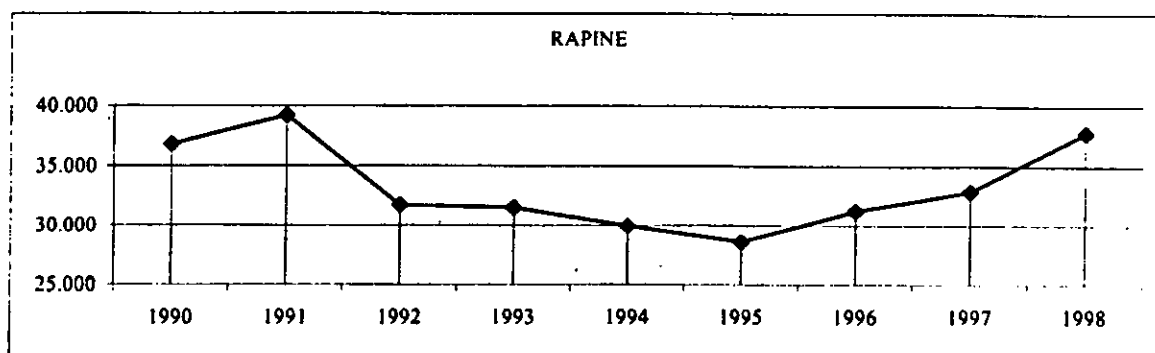
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
OMICIDI VOLONTARI	1.697	1.812	1.444	1.065	956	1.000	943	863	876



Il reato di massimo allarme sociale non è il solo a destare la sensibile attenzione del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

Per quanto concerne le **rapine** è da rilevarsi un aumento a partire dal 1995, confermato anche nel 1998. Al riguardo, al fine di meglio contenere la diffusione di tale fenomenologia delittuosa, sono state sollecitate le Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza per un potenziamento dei dispositivi antirapina, soprattutto in relazione alle fasce orarie, ai giorni a "rischio" ed agli obiettivi che appaiono preferenziali per i rapinatori.

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
RAPINE	36.830	39.206	31.735	31.515	29.981	28.614	31.244	32.896	37.782

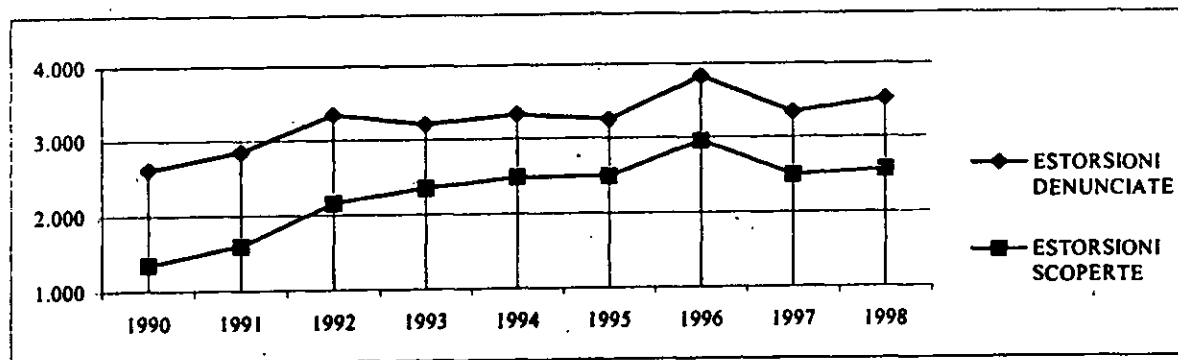


Anche il fenomeno delle **estorsioni** occupa una posizione prioritaria nelle strategie anticrimine e ad esso è rivolta la massima attenzione sia a livello centrale che in sede periferica.

Tale pratica si è manifestata sostanzialmente secondo canoni tradizionali, pur diversificandosi, nelle forme attuative, a seconda delle zone.

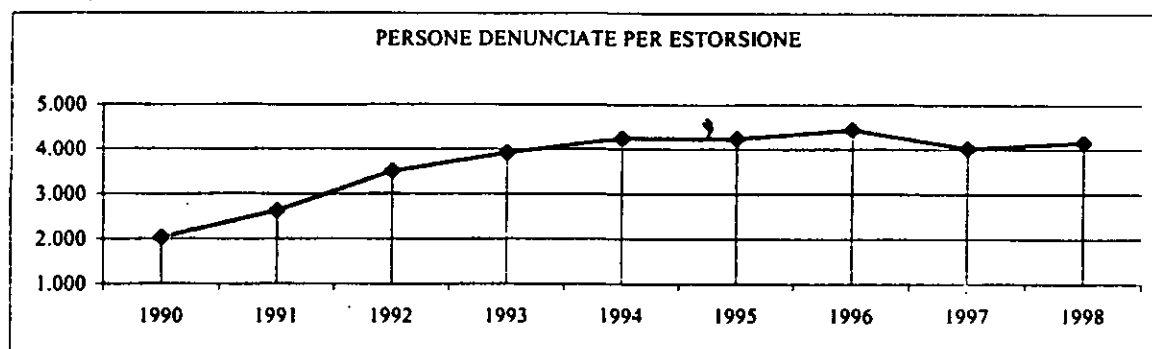
Positivamente va valutato l'aumento nel '98, rispetto al 1997, del numero delle estorsioni denunciate (+5,43%), sintomatico di una maggiore fiducia da parte dei cittadini nell'azione di repressione dello Stato. In quest'ottica vanno, altresì, letti i dati relativi alle denunce di estorsione dal 1990 al 1998, dai quali si evince un incremento degli episodi portati a conoscenza degli organismi di polizia ed un quasi costante aumento della percentuale di quelli scoperti.

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
ESTORSIONI DENUNCIATE	2.618	2.851	3.353	3.214	3.340	3.261	3.842	3.352	3.534
ESTORSIONI SCOPERTE	1.361	1.611	2.178	2.366	2.499	2.502	2.963	2.511	2.577



Per il 73% circa dei 3.534 episodi riferiti agli Organi di polizia, nel decorso anno, sono stati individuati i responsabili, con il deferimento all'Autorità giudiziaria di complessivi 4.163 soggetti.

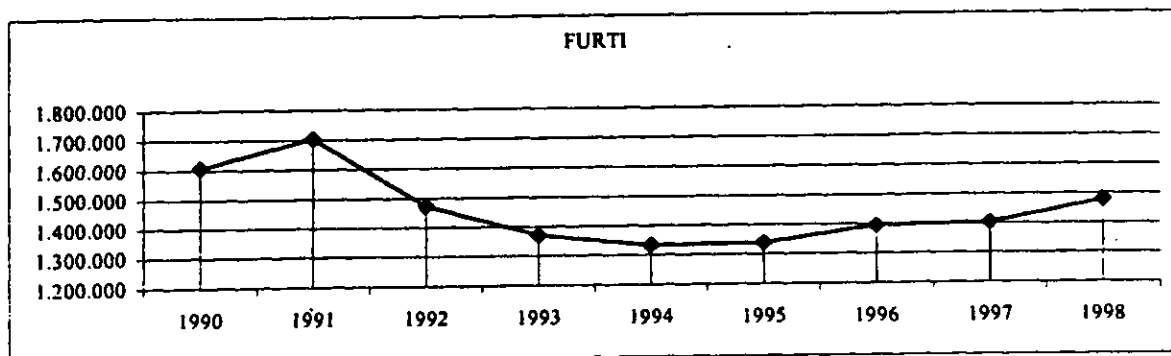
	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
PERSONE DENUNCIATE PER ESTORSIONE	2.035	2.634	3.511	3.926	4.251	4.243	4.453	4.033	4.163



Una analisi dettagliata delle più importanti fattispecie di reato consente di rilevare inoltre che le tipologie delittuose di maggiore incidenza, in termini quantitativi, sono quelle contro il patrimonio: circa il 61% del complesso dei delitti è, infatti, costituito dai furti, dal che si deduce che la gran parte delle segnalazioni pervenute alle Forze di polizia è relativa ad episodi di "criminalità diffusa".

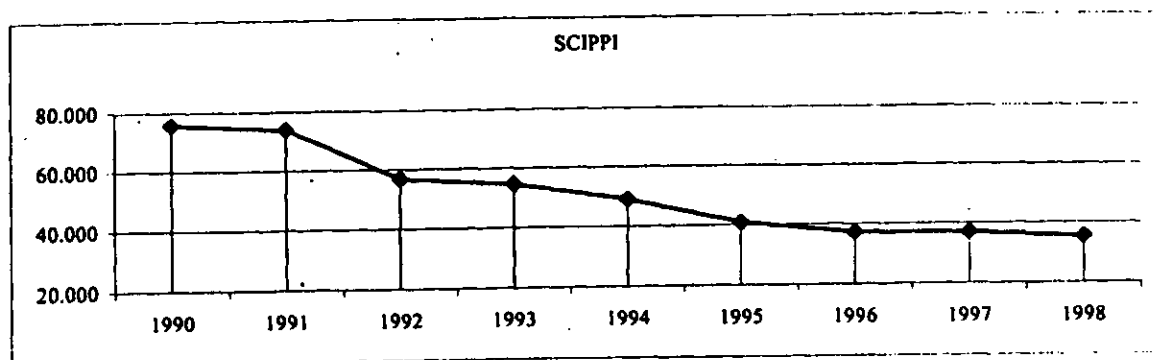
Tra il 1997 ed il 1998, si è registrata una crescita dei furti del 5,48%. Pur tuttavia, appare opportuno sottolineare che il dato del 1998, pur se in linea con un trend in aumento, risulta ancora sensibilmente inferiore a quello raggiunto negli anni 1990 e 1991.

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
FURTI	1.605.329	1.702.074	1.477.955	1.369.692	1.333.089	1.338.446	1.393.974	1.401.471	1.478.221



Gli **scippi** hanno manifestato, tra il 1997 ed il 1998, una contrazione del 4,29%, confermando quindi l'andamento positivo in atto dal 1990, quando fu registrato un numero di episodi più che doppio (75.826) rispetto al dato del 1998 (35.507).

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
SCIPPI	75.826	73.899	56.924	54.791	49.164	40.921	37.327	37.097	35.507

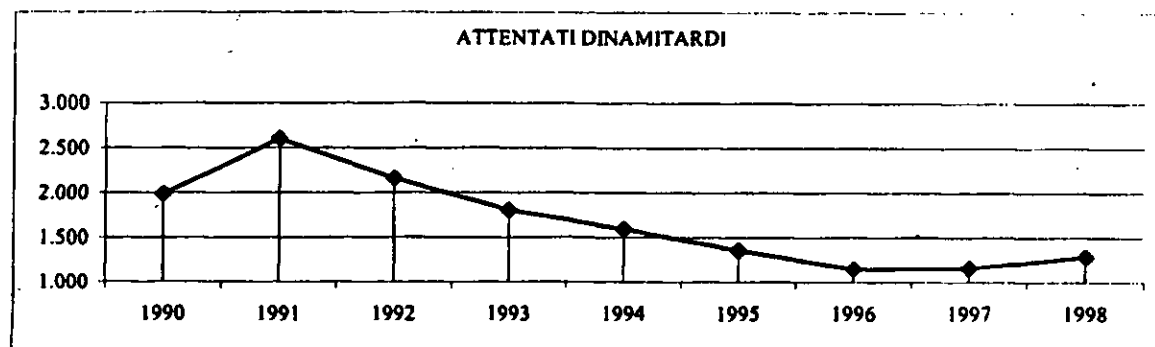


Gli incendi dolosi e gli attentati dinamitardi, che ricorrentemente si correlano alle attività estorsive, hanno fatto registrare, tra il 1997 ed il 1998, incrementi, rispettivamente, del 10,29% e dell'10,96%.

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
INCENDI DOLOSI	9.067	10.277	10.673	10.616	9.259	8.402	8.138	8.661	9.552

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
ATTENTATI DINAMITARDI	1.980	2.600	2.155	1.800	1.588	1.355	1.147	1.159	1.286

In ordine agli attentati dinamitardi, deve rilevarsi il sensibile calo numerico nel periodo 1991 – 1998: in otto anni, si è registrata, infatti, una flessione di oltre 50 punti percentuale.

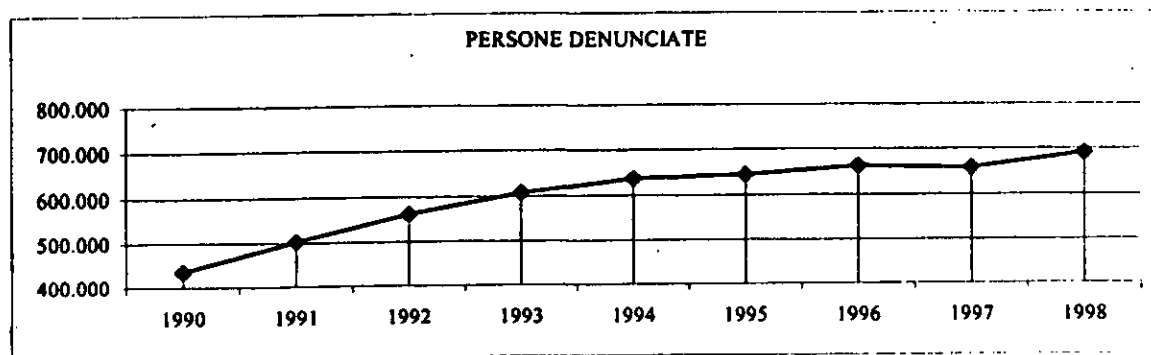


Il fenomeno dell'usura, che rappresenta uno dei settori operativi di rilevanza strategica per la criminalità comune ed organizzata, si presenta, purtroppo, ancora come "sommerso", anche in considerazione della scarsa

collaborazione, con gli organismi investigativi, delle vittime, che crea conseguenti difficoltà nel quantificare i casi realmente verificatisi. E' da sottolineare che l'attività di contrasto delle Forze dell'Ordine è stata particolarmente efficace: vanno infatti segnalate le **1.185** persone deferite all'Autorità giudiziaria su iniziativa della Polizia giudiziaria, per **269** delle quali è stato disposto l'arresto.

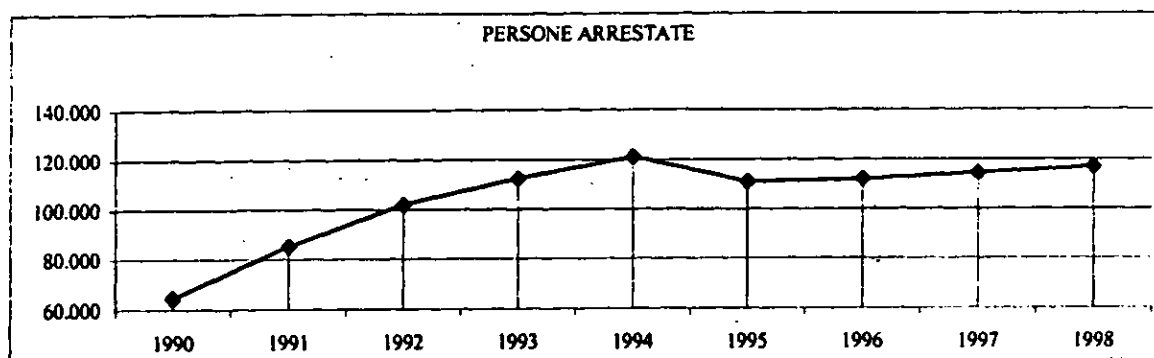
L'arresto dell'andamento negativo della delittuosità rende ancor più degni di rilievo i risultati positivi conseguiti nell'**azione di contrasto** alla criminalità comune ed organizzata. Nel 1998, infatti, a fronte della diminuzione del totale dei delitti, il numero delle persone deferite all'Autorità giudiziaria è stato di **691.571**, con un incremento del 4,96%, rispetto ai dati del 1997, a conferma dei risultati sempre più incisivi che gli operatori di polizia hanno conseguito dal 1990 ad oggi.

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
PERSONE DENUNCIATE	435.751	502.033	562.621	607.714	637.431	644.383	663.093	658.887	691.571



Un aumento del 2,08% è stato registrato, tra il 1997 ed il 1998, anche in ordine al numero delle persone tratte in arresto. A tale proposito, la proficuità dell'azione degli apparati di polizia trova riscontro nell'incremento di tale dato di oltre 80 punti percentuale, tra il 1990 ed il 1998.

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
PERSONE ARRESTATE	64.814	85.441	102.183	112.476	121.248	111.071	112.130	114.558	116.938



Per un più esteso e penetrante controllo del territorio urbano ed extraurbano ed una efficace azione di contrasto soprattutto alla criminalità diffusa, sono stati predisposti adeguati servizi e pianificata una mirata attività di sorveglianza, con posti di blocco che hanno portato all'identificazione, nel 1998, di 32.616.918 persone ed al controllo di 22.910.316 veicoli.

Nel settore delle **misure di prevenzione personali** si registra, nel 1998, un netto incremento (+6,09% rispetto al '97) dei provvedimenti di irrogazione della sorveglianza speciale, che ammontano a 3.101, mentre gli

avvisi orali del Questore sono stati **10.479 (+1,77%)** e 5.218 gli ordini di rimpatrio.

Assai consistente appare la presenza, sul territorio nazionale, di **cittadini extracomunitari irregolari**, mentre quelli in regola con le norme di soggiorno, al 31 dicembre 1998, erano 891.416. Un indicatore del coinvolgimento degli stranieri non comunitari nei settori dell'illecito può essere tratto dalle segnalazioni inserite al C.E.D. interforze: nel 1998 risultano denunciati 83.411 cittadini extra U.E. (per un volume globale di 128.279 segnalazioni) ed altri 25.748 sono stati tratti in arresto.

La maggior parte delle segnalazioni a carico di extracomunitari ha riguardato i delitti contro il patrimonio ed i reati in materia di stupefacenti; in particolare, l'aliquota più consistente di extracomunitari denunciati sono di origine marocchina, seguita dalle etnie albanese, rumena e slava.

Nel 1998, nei confronti di stranieri sono stati emanati **43.983** provvedimenti di intimazione a lasciare il territorio nazionale, mentre **10.324** soggetti sono stati effettivamente espulsi.

Dall'esito delle attività investigative si rileva la tendenza dei delinquenti stranieri a costituirsi in organizzazioni per meglio controllare i settori dell'illecito cui sono dediti.

I clandestini africani, invece, ove non avviati al commercio ambulante o ad altre attività illecite, rimangono, in talune regioni, vittime di episodi di intermediazione abusiva della manodopera (**caporalato**), fenomeno diffuso in alcune aree dell'Italia centro-meridionale e particolarmente nel settore agricolo.

Sul fronte dell'attività di contrasto il Dipartimento della Pubblica Sicurezza segue con particolare attenzione questa attività illecita; al riguardo, a più riprese sono state diramate specifiche istruzioni alle

Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza, per una adeguata sensibilizzazione degli organismi di polizia e dei competenti Uffici di periferia del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale sulla necessità di adottare sempre più incisive azioni di prevenzione e di repressione della fenomenologia.

Preziosa si è dimostrata talvolta la collaborazione dei rappresentanti sindacali, dai quali pervengono segnalazioni di situazioni anomale.

Per effetto dell'azione di contrasto sono state presentate **2.086** denunce all'Autorità giudiziaria per casi di intermediazione abusiva della manodopera.

Un discorso a parte va riservato allo sfruttamento della **prostituzione**, fenomeno nel quale si sono specializzate organizzazioni che reclutano straniere, provenienti dall'Africa centrale e dai Paesi dell'area balcanica.

I dati statistici relativi allo sfruttamento ed al favoreggiamento del meretricio evidenziano un incremento dei delitti denunciati dall'Autorità giudiziaria, su iniziativa delle Forze di polizia, passati da 2.714 nel '97 a 2.893 nel '98, in sintonia con la maggiore incisività dell'azione di contrasto.

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
DELITTI DI FAVOR. E SFRUT. PROSTITUZIONE DENUNCIATI	1.192	2.123	2.158	2.724	2.761	2.756	3.566	2.714	2.893
PERSONE DENUNCIATE	1.291	2.579	2.574	3.405	3.798	3.735	4.387	3.621	3.883